

Giuseppe Gagliano


LA PEDAGOGIA DEL DISSENSO  
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Editrice | UNI Service

Giuseppe Gagliano, *La pedagogia del dissenso tra Ottocento e Novecento*  
Copyright © 2010 Editrice UNI Service, Trento  
Via Verdi, 9/A - 38122 Trento  
www.uni-service.it - editrice@uni-service.it

Prima Edizione: dicembre 2010, *Printed in Italy*  
ISBN 978-88-6178-622-6

In copertina: *Der Auserwählte* © Pixel - Fotolia.com

Progetto grafico di copertina: 



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

---

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

# SOMMARIO

Introduzione	7
<b>Capitolo Primo</b>	
Conflittualità non convenzionale e guerra psicologica	9
<b>Capitolo Secondo</b>	
Pedagogia e ideologia	17
<b>Capitolo Terzo</b>	
Pedagogia e ideologia nell'Ottocento	21
Ideologia e pedagogia nel socialismo utopistico	23
Ideologia e pedagogia nella riflessione di Marx	23
Lev Tolstoj	24
William Godwin	25
Louise Michel	26
Francisco Ferrer	26
Paul Robin	27
Sebastien Faure	27
<b>Capitolo Quarto</b>	
La pedagogia marxista	29
<b>Capitolo Quarto</b>	
La pedagogia attivistica	33
<b>Capitolo Sesto</b>	
La pedagogia libertaria italiana del Novecento	37
Il percorso di Lamberto Borghi secondo Franco Cambi	38
La riflessione libertaria di Marcello Bernardi	39
La pedagogia libertaria secondo Francesco Codello	41
La pedagogia libertaria di Filippo Trasatti	44

## Capitolo Settimo

La pedagogia italiana della non violenza, del dissenso	
religioso della resistenza	47
La pedagogia della pace di Aldo Capitini	47
Danilo Dolci	48
Le implicazioni pedagogiche della riflessione pacifista di Giuliano Pontara	49
La riflessione pedagogica di Don Milani	50
La riflessione pedagogica di Raffaele Mantegazza	51

## Capitolo Ottavo

La riflessione pedagogica libertaria nella cultura europea e extraeuropea	55
La riflessione pedagogica di Paolo Freire	55
La pedagogia di Alexander Neill	56
La riflessione pedagogica di Ivan Illich	57
La riflessione della pedagogia critica francese	61
Pierre Bordiau	61
Georges Lapassade	61
Georges Snyder	62
Michel Lobrot	62
Paul Goodman	63
Colin Ward	64
La pedagogia libertaria secondo Michael P. Smith	65
Bibliografia	67
Teoria e storia della pedagogia	67
Pedagogia marxista	67
Pedagogia anarchica	68
Bibliografia Strategica	69

LA PEDAGOGIA DEL DISSENSO  
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO



## INTRODUZIONE

L'uso dell'espressione *pedagogia antagonista* si riferisce a quell'ampia e articolata visione ideologica del mondo – sorta tra Ottocento e Novecento – di matrice utopica socialista, marxista e anarchica che ha perseguito, e persegue, la finalità di progettare un uomo nuovo e una realtà politica e sociale profondamente altra rispetto a quella sorta durante la rivoluzione industriale e rispetto a quella del capitalismo attuale. Ebbene, questa definizione di matrice squisitamente pragmatica, esclude quegli orientamenti pedagogici dell'800 e del 900 che, pur avendo formulato critiche di rilievo alla pedagogia tradizionale e ai valori dominanti, non hanno tuttavia assunto una posizione radicalmente antagonista rispetto alla realtà esistente.

Alludiamo, ad esempio, ai fondamentali contributi dell'attivismo ottocentesco e novecentesco che, pur avendo profondamente rinnovato la pedagogia europea, non possono tuttavia essere paragonati sotto il profilo antagonista al socialismo o al movimento anarchico. In primo luogo, l'intento del nostro lavoro non è stato quello di compiere una rassegna esaustiva sotto il profilo storico-critico della pedagogia antagonista dell'800 e del 900. Il nostro intento è stato indubbiamente più limitato in primo luogo poiché si è concretizzato nell'evidenziare la dimensione antagonista-antimilitarista, anticapitalistica e antistatale – presente sia nella pedagogia antagonista dell'800 che in quella del 900. In secondo luo-

go, abbiamo voluto sottolineare come la finalità ultima della pedagogia antagonista fosse quella di creare i presupposti per una visione del mondo radicalmente altra rispetto a quella attuale. Ebbene, a livello strettamente operativo, la pedagogia antagonista – ora esplicitamente ora implicitamente – cerca di perseguire i propri obiettivi attraverso le tecniche tipiche della conflittualità non convenzionale di cui abbiamo avuto modo di discutere ampiamente nei volumi precedenti e delle quali daremo una illustrazione nel primo capitolo precisando – tuttavia – che la pedagogia antagonista ottocentesca ha inteso perseguire le proprie finalità ponendo l'enfasi sulla agitazione sovversiva, sull'insorgenza e persino sulla scelta rivoluzionaria mentre quella novecentesca ha optato – in linea di massima – per la guerra psicologica e la non violenza.